

Impiego ed addestramento nell'Esercito Svizzero. 2° parte

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **82 (2010)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283822>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Impiego ed addestramento nell'Esercito Svizzero (2ª parte)

In passato valeva il principio dell'annientamento dell'avversario con l'impiego massimo di fuoco e di distruzione. La proporzionalità non veniva considerata una forma possibile d' intervento militare. Gli unici adattamenti erano stati fatti a riguardo delle reazioni da adottare nell'ambito del servizio di guardia con la munizione da combattimento. Questo modo di agire non è più consono alla situazione attuale e deve essere superato tramite un cambiamento culturale nell'utilizzo della forza militare. A livello Esercito esiste dal 2005 un gruppo di lavoro che si occupa di seguire l'evoluzione dello sviluppo di questi mezzi non letali e definirne i possibili settori d'impiego

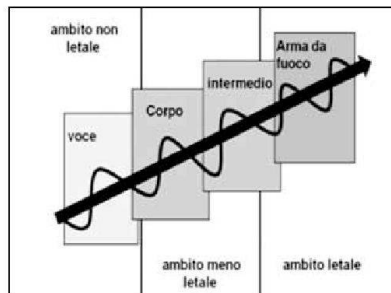
Addestramento alle misure e ai mezzi coercitivi

TESTO COL SMG ALEX REBER E TEN COL SMG CHRISTOPH ABEGGLEN, SOST CDT CORSI DEL CAFT
TRADUZIONE E ADATTAMENTO TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI



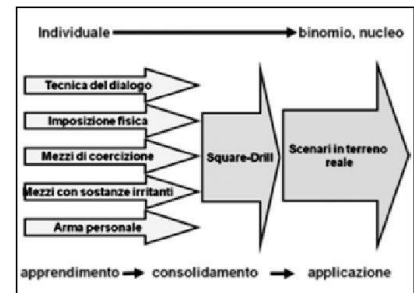
Rivoluzione culturale nell'applicazione della forza militare

Chi è convinto del fatto, che il terreno chiave delle operazioni militari sia oramai nel mezzo della popolazione civile, deve anche ammettere che l'impiego della forza non può essere che mirato ed adattato alla situazione secondo il principio della proporzionalità. Questo cambiamento culturale dell'agire militare, passaggio dal compito di distruggere a quello di neutralizzare, non può avvenire in modo solo teorico. E' necessario che durante la fase d'addestramento di base si esercitino situazioni reali. Il soldato deve capire che per risolvere le situazioni, alle quali sarà confrontato, dispone di diversi mezzi e che deve saperli impiegare in modo mirato. Il capo dell'Esercito ha deciso, al fine di garantire questa evoluzione culturale, di introdurre dal 2011 in poi l'impiego dei mezzi coercitivi durante la fase dell'addestramento di base.



Contenuto dell'addestramento alle misure e ai mezzi coercitivi

L'addestramento alle misure e ai mezzi coercitivi, in un contesto d'intervento moderno, consente l'impiego anche di mezzi non o poco letali per risolvere le situazioni alle quali il soldato è confrontato. La tecnica del dialogo, quella di coercizione e l'impiego dello spray al pepe, come arma intermedia, consentono questo tipo di risposta differenziata. Il primo mezzo di tipo letale che il milite ha a disposizione è l'arma personale (il fucile d'assalto o la pistola). Ogni soldato che ha assolto questa fase d'addestramento, può essere impiegato al servizio di guardia con la munizione da combattimento (impiego reale con regole d'ingaggio restrittive). L'addestramento alle misure ed ai mezzi coercitivi stimola la comprensione della situazione e l'applicazione di una risposta proporzionale, che tenga conto dei mezzi letali e non letali disponibili (ad es impiego granata a mano o corpo di diversione).



Metodica dell'addestramento alle misure ed ai mezzi coercitivi

Dopo la fase d'apprendimento e del drill d'approfondimento individuale, il milite viene allenato con lo square-drill (drill del quadrato) alla presa di decisione rapida sulla scelta del tipo di mezzo coercitivo da utilizzare. Si tratta in pratica di confrontare ogni milite, in uno spazio di dimensioni definite, a possibili situazioni critiche, alle quali deve reagire in modo proporzionale, impiegando in modo mirato i mezzi a propria disposizione. Dopo questa fase i militi sono pronti mentalmente ad affrontare situazioni più complesse. In questa fase vengono combinate le tecniche d'impiego descritte nel regolamento addestramento fondamentale (comportamento con persone e veicoli) e lo switch tra i diversi mezzi di coercizione (intensificazione e rispettivamente riduzione della tensione).